

Nota informativa

Definizioni e concetti

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti a livello europeo è disciplinata da un regolamento quadro, regolamento (Ce) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, e dai relativi regolamenti attuativi: i regolamenti (Ce) n. 1062/2008 e n. 19/2009 della Commissione.

L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è, inoltre, riconosciuta dall'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei Principali Indicatori Economici Europei. Questi indicatori sono in tutto 19 (di cui quattro sul mercato del lavoro) e corrispondono alle statistiche su zona dell'euro e Unione europea ritenute indispensabili alle autorità europee per l'analisi e la formulazione di politiche economiche.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata in diversi modi: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche; il contatto con agenzie del lavoro private; la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui *media* (per esempio, internet, quotidiani, riviste) o su una bacheca di avvisi pubblica; il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati; il contatto con dipendenti o altri conoscenti al fine di chiedere un loro interessamento per la ricerca di un candidato idoneo; l'uso di *stage* ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, corrisponde alla parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Esso presenta una diretta analogia con il tasso di disoccupazione, che misura la quota di forze di lavoro in cerca di un'occupazione e rappresenta, quindi, la parte di offerta non impiegata¹.

Principali caratteristiche dell'indagine

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), condotta dall'Istat a partire dal terzo trimestre 2003², raccoglie informazioni presso le imprese su diversi aspetti dell'evoluzione della domanda di lavoro: il numero di dipendenti alla fine del trimestre corrente e del trimestre precedente; i flussi occupazionali in entrata e in uscita nel trimestre; il numero di posti vacanti alla fine del trimestre corrente; le ore effettivamente lavorate nel trimestre, divise in ordinarie e straordinarie, e le ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro. Tutti i dati vengono rilevati separatamente per impiegati e operai. Sono, invece, esclusi i dirigenti.

La popolazione obiettivo dell'indagine è l'insieme di imprese con almeno 10 addetti dipendenti del settore privato non agricolo, a esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007).

I domini di stima dell'indagine sono le sezioni della classificazione Ateco coperte dalla rilevazione.

Il campione teorico dell'indagine è composto da circa 15.000 imprese estratte dalla più recente versione dell'Archivio statistico sulle imprese attive (Asia). La popolazione delle imprese più grandi, quelle con almeno 500 dipendenti (circa 1.500 in Asia 2008), è trattata in maniera censuaria, mentre quella delle imprese dai 10 ai 499 dipendenti è osservata in maniera campionaria, secondo un disegno a uno stadio

¹ Tale caratterizzazione descrive appropriatamente i posti vacanti per posizioni lavorative già esistenti e non occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Nel caso, invece, di posizioni lavorative che diverranno disponibili a breve e per cui la ricerca di un candidato idoneo sia già iniziata, non si può ancora parlare di domanda di lavoro non soddisfatta. Questa situazione si produrrà, infatti, solo in futuro e solo se il momento in cui la posizione diventerà effettivamente disponibile precederà quello dell'assunzione del candidato prescelto.

² Poiché le due prime occasioni trimestrali di indagine (relative al terzo e quarto trimestre del 2003) sono state utilizzate per avviare e mettere a punto la procedura di raccolta dei dati, le relative statistiche presentano qualche discontinuità con quelle successive. Per questa ragione le serie storiche sono disponibili a partire dal primo trimestre del 2004.

stratificato, dove gli strati sono definiti da attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica.

Per le imprese sottoposte a estrazione campionaria è previsto uno schema di rotazione, di circa un terzo delle unità ogni primo trimestre dell'anno. La rotazione permette sia di mantenere una rappresentatività soddisfacente rispetto a un universo in evoluzione, sia di distribuire il più possibile il carico statistico tra le unità produttive.

La raccolta dei dati avviene principalmente tramite due modalità: interviste Cati (ovvero condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario sul *web*; una quota residuale di questionari è ricevuta tramite fax o posta. La modalità di rilevazione Cati, che è quella principale, garantisce elevati standard qualitativi grazie alle sue caratteristiche specifiche: la possibilità di identificare correttamente il referente per la raccolta dei dati nell'impresa e di verificare durante la stessa intervista la coerenza interna delle informazioni raccolte. La modalità Cati è particolarmente idonea a rilevare i posti vacanti, che risultano essere un'informazione di complessa misurazione per le imprese, poiché consente di precisare ai rispondenti, durante le fasi di contatto e intervista, le definizioni delle variabili d'indagine.

In media sul 2009, le imprese rispondenti sono state circa il 66 per cento di quelle appartenenti al campione teorico.

Le procedure di controllo, correzione e stima

Le procedure di controllo, correzione e stima sui dati raccolti dall'indagine Vela, in particolare per quanto riguarda le posizioni occupate, si avvalgono dell'integrazione di informazioni tratte da altre due rilevazioni congiunturali dell'Istat: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (nel seguito, indagine GI) e quella trimestrale su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro (Oros), basata sui dati delle dichiarazioni contributive delle imprese all'Inps.

Il controllo e la correzione delle posizioni occupate avviene per le grandi imprese che appartengono sia al campione dell'indagine Vela, sia al panel dell'indagine GI³, integrando le informazioni relative allo stesso periodo di riferimento e provenienti dalle due indagini. In fase di riporto all'universo, queste imprese sono considerate autorappresentative.

Per le altre imprese del campione dell'indagine Vela, il controllo delle posizioni occupate è effettuato attraverso un confronto con quelle rilevate dall'indagine Oros, tenendo conto delle differenze definitorie fra le variabili misurate dalle due fonti. I dati campionari di queste imprese sono riportati all'universo tramite una procedura di calibrazione, che impone come vincoli le posizioni occupate dell'indagine Oros sulla popolazione di imprese con almeno 10 dipendenti non appartenenti all'indagine GI.

Per ulteriori dettagli sulle procedure di controllo, correzione e stima si rinvia alla nota informativa allegata alla Statistica in breve "[I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi](#)", diffusa il 16 gennaio 2009.

L'introduzione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007

Per adeguare le statistiche prodotte dall'indagine alla nuova classificazione delle attività economiche (Ateco 2007), a fine 2007 è stato modificato il disegno campionario, sino a quel momento basato sulla classificazione Ateco 2002. Con il rilascio dei dati relativi al primo trimestre del 2009 si è iniziata la diffusione dei nuovi indicatori sul tasso di posti vacanti definiti in Ateco 2007 (si veda la Statistica in Breve "[I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi. Nuove serie nella classificazione Ateco 2007](#)", diffusa il 4 agosto 2009). Per le sezioni maggiormente interessate dal cambio di classificazione di attività economica, la qualità dei dati relativi al periodo precedente il ridisegno del

³ L'insieme delle imprese con almeno 500 dipendenti incluso nel campione dell'indagine Vela viene definito ogni anno, sulla base della versione più recente dell'archivio Asia. L'insieme delle imprese che appartiene al panel dell'indagine GI viene definito, rispetto alla stessa soglia dimensionale, sulla versione dell'archivio Asia per l'anno base (in questo momento, il 2005). Quindi, i due insiemi di imprese possono differire in tutti gli anni in cui il campione dell'indagine Vela è estratto da un archivio Asia più aggiornato rispetto a quello dell'anno base dell'indagine GI.

campione (2004-2007) risulta inferiore a quella sul periodo successivo (dal 2008 in poi). In particolare, per le sezioni E e J della classificazione Ateco 2007, in cui ricadono anche attività economiche non incluse nel campo di osservazione dell'indagine basato sulla classificazione Ateco 2002 (usualmente definite come "out of scope"), il passaggio di classificazione ha comportato delle operazioni di ricostruzione dei dati (back-casting) per il periodo in cui le informazioni raccolte non coprivano queste attività aggiuntive. Poiché il peso all'interno della sezione E delle imprese precedentemente out of scope è molto elevato, i dati retrospettivi di questa sezione non risultano di qualità sufficiente per consentirne la diffusione. Tuttavia, tali dati concorrono al calcolo degli aggregati superiori.

Arrotondamenti, revisioni ed effetti stagionali

Le stime del tasso di posti vacanti e delle sue differenze tendenziali e congiunturali sono diffuse utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo.

In occasione di questo comunicato stampa, le serie storiche già diffuse sono state riviste allo scopo di tenere conto della revisione operata sui dati dell'indagine GI per il periodo gennaio-dicembre 2009⁴ e di alcuni miglioramenti introdotti nelle procedure di controllo e correzione dei dati.

Le stime relative all'ultimo trimestre sono provvisorie. Inoltre, i dati saranno rivisti con cadenza annuale secondo una politica che verrà definita prossimamente.

Al momento, le serie storiche del tasso di posti vacanti non sono sottoposte a procedure di destagionalizzazione, in quanto la loro brevità impedisce di identificare e correggere eventuali effetti stagionali con un grado di approssimazione accettabile. L'evidenza disponibile sembra però indicare che tali effetti spieghino, almeno in alcune attività economiche, una parte importante della variabilità degli indicatori. Per questa ragione, nel comunicato vengono presentate solo le differenze tendenziali (ovvero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

⁴ Si veda http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/indilav/20100528_00/noteinformative20100528.pdf

Glossario

Posti vacanti

I posti vacanti sono definiti, nel Reg. (Ce) n. 453/2008 e in quelli attuativi, come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può effettuarsi in diversi modi: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche; il contatto con agenzie del lavoro private; la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui *media* (ad esempio, internet, quotidiani, riviste), o su una bacheca di avvisi pubblica; il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati; il contatto con dipendenti o altri conoscenti al fine di chiedere un loro interessamento per la ricerca di un candidato idoneo; l'uso di *stage* ai fini della scelta di futuri dipendenti.

I dati qui presentati si riferiscono ai posti vacanti per lavoratori dipendenti, a esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Misurano, dunque, le ricerche di personale che a questa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).

Posizione lavorativa occupata

Si definisce posizione lavorativa occupata il contratto di lavoro fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate.

Posizione lavorativa occupata alle dipendenze

Nei dati qui presentati, include quelle occupate da:

- i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nella società e per i quali la società effettua il versamento di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro e per i quali è effettuato il versamento di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i quadri, gli impiegati e gli operai a tempo pieno o con regime orario part-time;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratti a termine;
- i lavoratori con contratto di inserimento;
- i lavoratori con contratto di lavoro ripartito;
- i lavoratori con contratto intermittente o a chiamata;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

I dati qui presentati si riferiscono all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Tasso di posti vacanti

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede, vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti a esclusione dei dirigenti. Il tasso di posti vacanti presentato misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente per qualifiche non dirigenziali, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.

Differenza tendenziale

Differenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, espressa in termini di punti percentuali.